

EX OSPEDALE SANT'AGOSTINO

# Si riparte dalla fotografia

*La struttura diventerà un importante polo culturale*

di GIANLUIGI LANZA

**U**NO DEI centri nevralgici della memoria storica di Modena, un luogo carico di ricordi per tutti coloro che vi sono stati ospiti o soltanto in visita. L'ex Ospedale Sant'Agostino, sorto tra il 1753 e il 1762 per volere del duca Francesco III, luogo di cura dei modenesi fino al 2005, anno del trasferimento dei servizi sanitari nel Nuovo Ospedale di Baggiovara, riapre in parte i battenti da oggi con l'inaugurazione alle 17.30 delle due mostre *Uno. Basilico, Fontana, Ghirri, Jodice, Vaccari e La montagna rivelata. Fotografie dell'Ottocento dalla collezione Fineschi*, la prima prodotta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e curata da Filippo Maggia, la seconda realizzata dal Fotomuseo Giuseppe Panini di Modena in collaborazione sempre con la Fondazione sotto la guida di Chiara Dall'Olio, direttrice del Fotomuseo. Il merito dell'operazione, che trasformerà l'ex ospedale in un importante polo culturale, va alla Fondazione Cassa di

Risparmio di Modena, che tra il 2005 e il 2008 ha acquistato dal Comune tutto il complesso con un esborso totale di oltre 15 milioni di euro.

«**E' UN AVVENIMENTO** molto importante per noi — sottolinea il presidente della Fondazione Andrea Landi —. Chi entra ora in questa struttura, si renderà conto che oggi è un luogo con delle potenzialità enormi. L'area ripristinata con un intervento promosso nel novembre 2008 corrisponde a uno spazio di grande pregio architettonico di oltre 1.400 metri quadri. Questa è la cosiddetta 'tenaglia', il primo piano, la parte storica, tappa iniziale di un recupero complessivo che prevede un percorso abbastanza articolato

condiviso con il Comune e con il Ministero per i Beni culturali».

**POLO** bibliotecario ed espositivo, centro per la fotografia e la ricerca universitaria: ecco le facce della nuova vocazione del vecchio Ospe-

dale Sant'Agostino. Franco Fontana e Franco Vaccari hanno ricordi molto vividi legati al luogo, si tratti di un'operazione d'appendicite per il primo, di un'estrazione di adenoidi senza anestesia e di un allarme di raid aereo durante la guerra per il secondo. Sono oltre 130, tra fotografie e installazioni (notevole il *Bar Code* di Vaccari) esposte in questa mostra che costituisce, dopo il grande successo di *Asian Dub Photography*, un'anteprima della sezione italiana della Collezione di fotografia contemporanea della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Con quelle dei due modenesi, anche opere di Gabriele Basilico, Luigi Ghirri e Mimmo Jodice. Immagini evocative di grande suggestione, scattate da grandi alpinisti-fotografi come Vittorio Sella e il Duca degli Abruzzi: *La montagna rivelata* accompagna i visitatori in un viaggio che illustra in oltre 100 scatti la conquista delle cime più alte nella seconda metà dell'800, da quelle europee alle asiatiche, alle indiane e africane. Accompagnano le mostre, entrambe ad ingresso gratuito, due cataloghi riccamente illustrati. Info: 335.1621739, [www.fondazione-crmo.it](http://www.fondazione-crmo.it), [www.fotomuseo.it](http://www.fotomuseo.it)

**IN MOSTRA**  
**130 opere**  
**tra scatti**  
**e installazioni**